

Progetto di ricerca su:
***“La diffusione dell'experimental philosophy in Italia:
la Royal Society e il caso della Repubblica di Venezia
tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento”***

Allegato A

Afferenza: **Dipartimento di Scienze Umane e Sociali**

Coordinatore: **Prof. Franco Giudice**

Descrizione del programma

Il progetto di ricerca riguarderà i rapporti tra alcuni dei membri più importanti della Royal Society di Londra e i protagonisti dei circoli scientifici che animarono la scena intellettuale della Repubblica di Venezia tra la fine del Seicento e i primi decenni del Settecento. Esso prenderà in esame la diffusione nel contesto veneto delle ricerche sperimentali condotte da scienziati inglesi (come Robert Boyle, Thomas Willis, Robert Hooke e Richard Lower), offrendo così un contributo nuovo alla comprensione di aspetti del dibattito scientifico italiano nel periodo che segna la transizione dalla cosiddetta 'rivoluzione scientifica' all'Illuminismo. Tra le ricerche precedenti sui legami tra la Royal Society e l'Italia, alcune hanno posto l'accento sui giudizi poco entusiastici degli inglesi circa le indagini sperimentali promosse dall'Accademia del Cimento, mentre altre hanno messo in rilievo i giudizi entusiastici sull'opera di Marcello Malpighi. Tuttavia, testimonianze storiche rivelano l'esistenza di una dimensione ulteriore delle relazioni tra la Royal Society e l'Italia che reclama maggiore attenzione di quanto non abbia finora ricevuto. Essa riguarda il crescente interesse mostrato da filosofi della natura, medici e virtuosi verso la cosiddetta 'nuova filosofia sperimentale' e il relativo contesto istituzionale. Sotto questo aspetto la Repubblica di Venezia è in grado di offrire diversi esempi, dai circoli scientifici di breve durata fondati nel tardo Seicento, come l'Accademia Sarotti di Paolo e Ambrogio Sarotti, agli sviluppi successivi che caratterizzarono lo Studio Padovano nei primi decenni del XVIII secolo.

Struttura

Il progetto di ricerca si articolerà in tre parti, ognuna dedicata all'identificazione e all'esame di prove documentali relative al reciproco influsso tra l'ambiente scientifico inglese e quello veneto.

1) L'identificazione dei contatti tra i membri della società scientifica inglese e il contesto veneto occuperà la prima parte (cinque mesi) della ricerca. Si tratterà di rintracciare le testimonianze storiche di tali relazioni attingendo sia alla letteratura secondaria che a fonti primarie, edite e inedite. Verrà prestata particolare attenzione alla corrispondenza di Henry Oldenburg, primo segretario della Royal Society, alla corrispondenza e alle opere di Robert Boyle, nonché ai dispacci di diplomatici come John Finch. In questa fase sarà necessario consultare materiale manoscritto presente in archivi e biblioteche italiane e inglesi (Leicestershire Record Office, Leicester; National Archives, British Library, Royal Society Library, Londra; Bodleian Library, Oxford; Fondo Viale, Università di Padova; Biblioteca Marciana, Venezia; Museo Correr, Venezia; Fondo Bianchini, Biblioteca Capitolare di Verona; Archivio di Stato, Venezia; Biblioteca Nazionale di Firenze).

2) La seconda parte (due mesi) prenderà in esame i sodalizi scientifici informali sorti nella Repubblica di Venezia durante gli anni settanta e ottanta del XVII secolo. Muovendo dai risultati precedenti, questa parte si occuperà a) dei contatti tra Robert Boyle e il virtuoso

Giovanni Ambrogio Sarotti. Particolare attenzione sarà dedicata a) alle indagini sperimentali condotte dai membri dell'Accademia Sarotti; b) agli echi del dibattito inglese sulla medicina chimica e galenica nel conflitto tra i membri dell'Accademia degli Aletofili e il Collegio Medico di Verona; c) alle ricerche di Francesco Bianchini sul vuoto e le proprietà dell'aria; d) all'attività sperimentale di Denis Papin, ex assistente di Boyle, durante il suo soggiorno veneziano.

3) La terza parte (tre mesi) riguarderà la ricezione della filosofia sperimentale nell'opera di alcune figure di primo piano dello Studio di Padova tra gli ultimi due decenni del XVII secolo e gli inizi del XVIII secolo. Scopo delle ricerche sarà tracciare un bilancio dell'impatto della scienza inglese sull'attività scientifica di alcuni professori dello studio, da Giacomo Pighi a Giovanni Poleni. Verrà dato particolare rilievo allo studio del Fondo Viale, tra le cui opere sono presenti testi di chimica, fisiologia, anatomia, botanica e storia naturale di scienziati e inglesi come Hooke, Boyle, Willis, Lower e Neremiah Grew. Il periodo rimanente (due mesi) sarà dedicato all'analisi dei risultati della ricerca e alla loro presentazione in uno o più articoli da pubblicare su riviste internazionali.